

Congresso UIF, Vicenza e il Veneto

Ancora una volta, dopo il Congresso di Caorle che permise alla nostra Associazione di conoscere e farci conoscere nel Nord-Est di Italia, torniamo in Veneto. E siamo tornati in Veneto ospiti proprio dei ragazzi con i quali facemmo reciproca conoscenza nel Congresso di Caorle: primi fra gli altri Gianni Bastianel e Giuseppe Nocera, rispettivamente Segretario Regionale del Veneto e Segretario Provinciale di Treviso. Mi è stata chiesta una opinione sul Congresso: in estrema sintesi è stato un ottimo Congresso! Su tanti punti di vista. Sul piano dei lavori del Consiglio Direttivo: essi sono stati più concreti di altre volte, hanno prodotto alcune revisioni di regolamenti e imbastito su alcuni settori dei percorsi che reputiamo possano far migliorare l'UIF. Sul piano dell'organizzazione, anche in considerazione dell'elevato e superiore alle aspettative numero di partecipanti, è stata veramente encomiabile. Sul piano degli aspetti ludico-fotografici, a parte la non troppa fortuna con le condizioni "meteo" nel giorno della discesa del Brenta, ritengo che ci sia ben poco da recriminare, viste la possibilità offerta di visitare Asolo, alcune delle principali attrattive di Padova, Vicenza e le Ville Venete lungo il canale del Brenta. L'offerta di spunti fotografici è stata articolata e importante: dalla piacevole ed interessante visita alla fabbrica Manfrotto, alle sedute fotografiche in Villa Razzolini. La prima serata è stata allietata dalla proiezione delle immagini di Cesare Gerolimetto che nonostante l'ora tarda ha tenuto tutti incollati allo schermo e ci ha lasciati con la voglia di vedere ancora le sue immagini scattate in angoli remoti del

mondo o nella vallata dietro casa, ma sempre con un invidiabile rigore stilistico e con un uso della luce a disposizione efficace e veramente affascinante. Un altro momento importante è stato l'interessante intervento del Direttore di Reflex Michele Buonanni sulle tendenze della Fotografia amatoriale, con i risultati del sondaggio effettuato lo scorso anno nel corso del nostro Congresso di Scanno, risultati messi anche in rapporto a studi e sondaggi sulle tendenze europee. Infine la lettura del portfolio ha richiamato un buon numero di proposte e soprattutto ha interessato molto anche coloro che non avevano avuto il "coraggio" di sottoporre i propri lavori al competente giudizio di Michele Buonanni e Antonio Mancuso. Difficile chiedere di più a quattro intensi giorni, vissuti spesso fino a tarda notte a discutere della Associazione o ad assaporare il piacere di guardare le immagini di tanti amici con i quali, almeno una volta all'anno, condividere fino in fondo la comune passione per la Fotografia. L'immagine più bella e ricca di speranza per il futuro? Lo scatto che ha fermato Alessia e un'altra amichetta impegnate a scrutare nel display della nuova digitale del nostro consigliere Tagliaferri i risultati degli scatti di sua figlia Silvia.

Fabio Del Ghianda

Il Congresso di un giovane "accompagnatore"

Ho solo 17 anni, quanti sono i Congressi della UIF, ma penso di essere in grado di raccontare le mie impressioni su queste giornate, anche perché ho una "lunga" esperienza di Congressi avendoli frequentati sin da quando avevo 5 anni! Quest'anno abbiamo avuto un pò di sfortuna per quanto riguarda le condizioni meteorologiche. Il cielo è sempre stato coperto e, a volte, è anche piovuto.

Giulia Del Ghianda

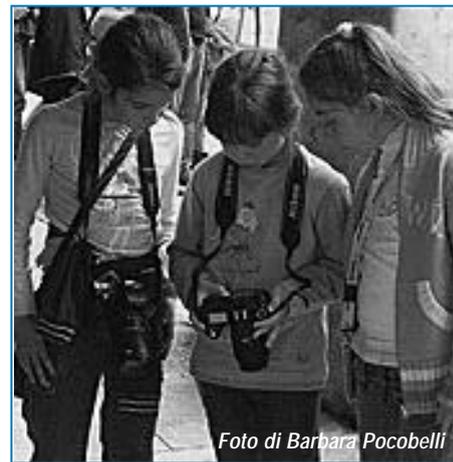


Foto di Barbara Pocobelli

Ma questo non ha certo frenato la mano dei molti fotoamatori che hanno comunque saputo immortalare tanti precisi e particolari istanti della vita del mondo, imprimendoli su pellicola o memorizzandoli sulle sempre più diffuse memory-card. Le visite organizzate sono state molto interessanti, anche grazie alle guide che ci hanno accompagnato in tutte le uscite.

Personalmente mi è piaciuta molto l'uscita in battello, nonostante il tempo e la temperatura inaspettatamente rigida. Il pranzo a bordo è stato squisito e la visione delle spettacolari ville sulle rive del canale del Brenta mi ha portato ad immaginare la vita all'interno di esse e nei loro parchi. Insomma, in questi cinque giorni chi ha voluto fotografare ha trovato tante occasioni per farlo, gli accompagnatori hanno potuto ammirare luoghi interessanti arricchiti dalle storie delle guide su di essi, colonna sonora importante per meglio comprendere quello che vedevamo. Per quanto riguarda i più piccoli (me compresa?) c'è stato un buon livello di divertimento, con conoscenze nuove, amicizie che si rinnovano, e addirittura dichiarazioni d'amore fra gli "under 8", tra Silvia e un simpatico paffuto bambino che si è sciolto per lei in disegni pieni di cuoricini, colpito probabilmente dall'intenso azzurro dei suoi occhi.



Foto di Franco Alloro



Foto di Matteo Savatteri